



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale valutazioni Ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*e.p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
[segreteria gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria gabinetto@regione.sicilia.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità  
Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania  
[sopriect@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriect@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Greendream1 S.r.l.  
[greendream1@legalmail.it](mailto:greendream1@legalmail.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 7379] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del l'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al "Progetto di un impianto agro-fotovoltaico "Spiriti-Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzarsi nel comune di Ramacca e Belpasso (CT)". Proponente: Greendream1 S.r.l.

**Parere tecnico-istruttorio.**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



*A*

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";

**VISTO** l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli





affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

**VISTO** l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati



A



dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

**CONSIDERATO** che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. LUIGI LA ROCCA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

---

**CONSIDERATO** che la Greedream1 S.r.l. con nota del 02/08/2021, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 acquisita dalla DG-ABAP con prot. n. 26500 del 03/08/2021, successivamente perfezionata su richiesta del MiTE con nota acquisita dal MiTE con prot. n. 99586 del 17/09/2021, per il progetto in argomento;

**CONSIDERATO** che il progetto in valutazione, secondo quanto dichiarato dalla Società Greendream1 S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 8989 del 26/01/2022 la “Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – Divisione V” del MiTE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza, acquisita dal MIC – DG ABAP con prot. n. 2795 del 26/01/2022;

**CONSIDERATO** che con la nota prot. n. 2989 del 27/01/2022, la “Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio” ha richiesto alla competente Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Catania e alla Regione Siciliana - Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana- le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 3219 del 25/02/2022, assunta agli atti della “Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio” con prot. n. 7472 del 25/02/2022 la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania ha comunicato le proprie valutazioni ritenendo ammissibile la realizzazione dell'impianto proposto, evidenziando che:

- il territorio del Comune di Ramacca è interessato dal seguente sistema di tutele: *“oltre alle aree archeologiche vincolate con decreto: “[...] Area archeologica di Contrada Montagna: D.A. n. 5025 del 04/01/2000; Masseria Castellito: D.A. n. 6343 del 01/07/1998; a quelle vincolate ai sensi dell'art.142 lett. m) del Dlgs. 42/2004 e s.m.i., sono soggetti a vincolo ai sensi dell'art. 142 lett. g) del Dlgs. 42/2004 e s.m.i., i boschi (Carta Forestale Regionale 2012) a cui DA031/Gab del 03/10/18 ha assegnato il livello di Tutela 1, e ai sensi dell'art. 142 lett.*





c) del Dlgs 42/2004 e s.m.i., i corsi d'acqua a cui il DA 031/Gab del 3/10/18 ha assegnato un Livello di Tutela di volta in volta adeguato.”

- il progetto “non interferisce con aree tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004, né ostacola l’intervisibilità rispetto ad aree di pregio paesaggistico o emergenze monumentali circostanti [...]”

A supporto delle valutazioni la suddetta Soprintendenza ha fornito una dettagliata descrizione dei caratteri identitari, storici e paesaggistici del territorio di Ramacca, di cui si riporta uno stralcio.

*“Il territorio di Ramacca rappresenta un brano superstite dell’immenso latifondo disabitato dell’entroterra siculo. Esso testimonia la politica della dominazione spagnola, che dalla seconda metà del XVI secolo portò alla trasformazione agricola delle estensioni di terreno improduttivo. Scelta indirizzata dalle favorevoli condizioni di domanda di grano del mercato europeo.*

*Nel 1709 Carlo II D’Asburgo insignì del titolo di principe del feudo di Ramacca, D. Ottavio Gravina e gli accordò la licenza populandi con la quale, tra le altre prerogative peculiari, vincolava il neo principe a realizzare un villaggio rurale e a concedere ai coloni disposti ad abitarvi terre da coltivare.*

*Così ebbe inizio la storia del paese di Ramacca e delle vaste piane seminate a frumento del territorio. Il primitivo nucleo urbano si accrebbe nel XVIII secolo verso nord, mantenendo l’originale impianto a scacchiera. In epoca Borbonica si assiste alla infrastrutturazione del territorio attraverso l’apertura delle molte Regie Trazzere che tuttora percorrono l’agro seminativo: La R.T. 363 Agira-Caltagirone con andamento N/S; La R.T. 354 Raddusa-Regalbuto trasversale da NE a SO; La R.T. 461 con percorrenza E/O; La R.T. 467 verso Caltanissetta, oggi SP 288 [...]*

*Queste strade in molti casi furono determinate o determinarono, la nascita di sparsi casolari e masserie, oggi “beni isolati” nel paesaggio.*

*La volontà di implementare la coltivazione nell’agro ramacchese determinò in epoca fascista la nascita del Borgo di Libertinia posto a poca distanza dal Dittaino, nella porzione settentrionale del territorio comunale. Il quale non ebbe lo sviluppo previsto ed è ancora poco popolato e congelato ad uno stadio rurale.*

*Un altro intervento simile negli anni '50 del secolo scorso nel programma della Riforma Agraria determinò la nascita del Borgo Ficuzza a Nord del paese vicino al confine comunale.*

*Tra i più importanti attuali canali di percorrenza la Linea Ferroviaria CT-PA lambisce il territorio comunale per un breve tratto, tra il Dittaino a Nord e il borgo di Libertinia a Sud [...]*

*Sono molte invece le Strade provinciali che, subentrate sui tracciati delle R.T. percorrono il Comune: la SP 123 alla volta di Libertinia, la SP 182, verso Raddusa e la SP 288, la più frequentata.*

*Ma le ricerche archeologiche hanno prodotto importantissime testimonianze del fatto che le prime presenze umane nel territorio datano dal Paleolitico-Mesolitico. E la frequentazione dell’area risulta essere stata continua. Specialmente in corrispondenza di un’altura che si trova ad Ovest del centro urbano e che costituisce con i suoi 560 m. s.l.m., il principale rilievo di un gruppo di colline che delimita ad occidente la Piana di Catania. Denominato “La Montagna” il sito, al centro di un ampio panorama che nelle giornate limpide spazia dal Mare Ionio all’Etna e dai Monti Iblei ad Enna, è caratterizzato da una ricca vegetazione spontanea e da un terreno roccioso, marcato da affioramenti di calcare e gessi macrocristallini.*

*A sud-est della Montagna di Ramacca è attestata la frequentazione umana a partire dal VII sec. A.C., da un insediamento denominato Poggio delle Forche, distrutto alla metà del V sec. a.C.*





*L'abitato indigeno, si estendeva a piani degradanti sulle pendici della montagna, mentre nella necropoli, tombe a grotticella segnano la permanenza di riti indigeni insieme a tipologie culturali di tipo greco per la sempre maggiore influenza culturale delle colonie costiere.*

*I resti visibili di questo nucleo insediativo, insieme al sito ellenistico di S. Maria, colonia calcidese di Leontinoi, costituiscono il centro arcaico della "Montagna". Dal 2007, Parco Archeologico di Ramacca. [...]*

*Sempre in prossimità dei principali corsi d'acqua altri ritrovamenti di età arcaica: in località Lago di S. Antonino sulla riva N del Gornalunga in c.da Perriere Sottano è stato identificato il sito di una stazione preistorica del mesolitico; ancora a N del Gornalunga in c.da Palma frammenti ceramici dell'età del bronzo; in c.da Moligno sono emerse testimonianze riconducibili alla frequentazione dell'area nel Neolitico; a Nord-ovest dell'abitato di Ramacca in c.da Torricella, è stato indagato il sito di un villaggio con necropoli, databile all'età del bronzo.*

*Continua la descrizione della frequentazione del territorio, oggi nel comune di Ramacca, in epoca greca ed ellenistica percorrendo la campagna: in c.da Franchetto è testimoniata l'occupazione di un sito rurale nel III sec. A.C.; nel pianoro di Cozzo S. Maria, in c.da Torricella e Perriere Sottano e ancora in c.da Callura e Poggio Fiumefreddo si trovano cospicue tracce di una lunga persistenza insediativa.*

*Più ampia la serie dei ritrovamenti di epoca romana con riconoscibili strutture rurali e anche ville gentilizie con terme e mosaici, che restituiscono uno spaccato affascinante della vita nella provincia romana di Sicilia. Molti di essi ricalcano vestigia di secoli precedenti come in c.da Palma, ma altri, specialmente di età imperiale, punteggiano la placida campagna agricola e assolata. In c.da Ventrelli una villa, in c.da Gelso una fattoria, in c.da S.Giacomo, in c.da Ficuzza, in c.da Scavo, in c.da Favate, ancora in c.da lago di S. Antonino, in c.da Maglitta, in c.da Moligno, in c.da Monaco, in c.da Capezzana, in contrada Stimpato, masserie e caseggiati rurali, e in contrada Castellito, a N-E del paese di Ramacca, il sito archeologico nei pressi del Dittaino sembra restituire una villa del tipo classico imperiale con peristilio pavimenti a mosaico e terme. Dal punto di vista morfologico, escludendo la "Montagna" di cui sopra, l'intero territorio è caratterizzato da deboli pendii con sviluppo limitato di suolo e con un'altimetria media di 270 m s.l.m. dalla quale emergono pochi rilievi gessoso calcarei.*

*Sono presenze significative nel paesaggio le aste torrentizie degli affluenti del Dittaino e del Gorna lunga. Esse solcano numerose il territorio comunale e i campi che in epoca storica furono spesso impaludati quando le annate piovose facevano tracimare i maggiori tra quelli. Il Dittaino che a N-O, segna il confine comunale con il territorio di Enna, e poi procede in direzione N-O/S-E, ha molti affluenti: Piano tavola e Saraceno, Sbarda l'asino, da Ovest e da Nord, invece da ovest e da sud: Polmone, Timpa, Collura, Casulle, Cisterna.*

*Il Gornalunga, che si incontra lungo il confine occidentale di Ramacca con Enna, è dotato di altrettanti tributari: da ovest e da nord sversano nel Gornalunga: Valetello e Calatari, Albospino, Mendolo, Scavo celso. Da ovest e da sud: Ventrilli, Signora, Monaci/Mazzarella.*

*Per quanto riguarda la vegetazione spontanea, si rileva una copertura del suolo in prevalenza erbaceo-arbustiva, pochi gli agrumeti e gli uliveti, poche e poco estese le aree boscate, i cordoni verdi, infine, replicano esclusivamente le linee d'acqua.*

*Prevalente e caratterizzante è il paesaggio dell'agro coltivato a frumento che amplifica suggestivamente le sinuosità del terreno. Il territorio del comune di Ramacca storicamente ha avuto appropriatamente una destinazione agricola con prevalenza delle colture seminatrici. [...];*

**CONSIDERATO** che la "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio", con nota prot. n. 7586 del 28/02/2022, ha inviato, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, una richiesta di integrazioni documentali;





**VISTA** la nota del MiTE prot. n. 34107 del 17/03/2022 acquisita dalla DG-ABAP con prot. n. 10369 del 17/03/2022, con la quale è stata concessa alla Greendream1 S.r.l. la proroga richiesta in data 14/03/2022 dei termini di consegna della documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che con nota dell'11/05/2022 acquisita dalla "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio" con prot. n. 18026 del 13/05/2022, la Società proponente Greendream1 S.r.l., ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal MIC comprendente anche documentazione progettuale relativa a modifiche minori del progetto delle opere di connessione, successivamente perfezionata con nota acquisita alla DG-ABAP con prot. n. 19826 del 25/05/2022;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 20411 del 30/05/2022 la "Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" ha comunicato alla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Catania e alla Regione Siciliana - Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - l'avvenuta pubblicazione sul sito del MiTE della documentazione integrativa presentata dalla Greendream1 S.r.l., richiedendo contestualmente eventuali nuove valutazioni e osservazioni relative alle sopra citate integrazioni presentate;

**VISTA** la nota con prot. n. 75114 del MiTE, acquisita dalla DG-ABAP con prot. n. 22822 del 16/06/2022, con la quale è stata comunicata la pubblicazione delle integrazioni e l'avvio della nuova consultazione del pubblico, ex art. 24 comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATA** la nota prot. n. 11387 del 18/07/2022, assunta agli atti dalla "Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio" con prot. n. 26966 del 19/07/2022, con la quale la "Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania", in riscontro alla nota prot. n. 20411 del 30/05/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V, sulla base della documentazione integrativa trasmessa dalla società proponente, oltre a confermare "il parere favorevole" di cui alla nota prot. n. 3219 del 25/02/22 considerando "ininfluenti le modifiche apportate alla localizzazione delle opere di connessione", ha riportato il parere dell'U.O.2 "Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici" prot. n. 11140 il 12/07/22 con i seguenti contenuti:

*"IN RIFERIMENTO alla richiesta acquisita al protocollo di questa Soprintendenza con il n. 8928 del 31.05.22, TENUTO CONTO della relazione di interesse archeologico (VIARCH),*

*ESAMINATI gli allegati trasmessi, questa U.O. esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:*

*Nell'area dell'impianto in cui è stato riscontrato un rischio archeologico di grado medio-alto (UR 01- Ramacca c.da Raso, UR 2-3-4- Ramacca c.da Spiriti, UR 7 Ramacca c.da Castellito-Stimpato) dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi con utilizzo di metodo stratigrafico disposti a 50 metri di distanza con una profondità di m. 2,30 e delle dimensioni di m. 6 x 6. La Ditta responsabile dei lavori dovrà inviare un piano delle indagini archeologiche e dovrà dare incarico ad archeologi, scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIC, di seguire le indagini.*

*Nelle restanti aree nelle quali il rischio archeologico è di grado basso, e per tutto il tracciato, i lavori dovranno essere seguiti da archeologi che dovranno essere costantemente presenti in cantiere e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.*

*Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.*





*La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.*

*Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.";*

**CONSIDERATO** che con nota prot. interno SS PNRR n. 3783 del 26/09/2022, il servizio II della DG ABAP ha inviato il proprio contributo, concludendo, alla luce delle valutazioni e condizioni espresse dalla Soprintendenza della Regione Siciliana, quanto segue:

*«In relazione alla tutela archeologica si rileva che, a seguito delle indagini prodromiche realizzate per la stesura della documentazione integrativa prodotta dal proponente ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 (elaborato All\_01\_Relazione\_Preventiva\_Interesse\_Archeologico\_VPIA\_Ramacca, pubblicato sul sito web dell'Autorità competente), in considerazione dei dati noti in letteratura e della presenza di un'area con materiale ceramico mobile in superficie (UT 1) inedita alla letteratura scientifica e indiziaria di un probabile insediamento rurale, è stato valutato un grado di Rischio Archeologico diversificato per aree compreso fra il Basso ed il Medio-Alto.*

*A tale proposito è necessario sottolineare che, come affermato nella suddetta Relazione, la presenza di vegetazione tipica stagionale ha condizionato la visibilità nei terreni oggetto di ricognizione, e pertanto la mappatura areale non è completa ai fini della valutazione del rischio archeologico.*

*A conclusione dell'istruttoria la Soprintendenza, esaminata la suddetta documentazione, ha espresso "parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti" a condizione che siano eseguiti "saggi archeologici preventivi con utilizzo di metodo stratigrafico" nell'area dell'impianto di progetto dove è stato riscontrato un rischio archeologico medio-alto, con le modalità descritte nel citato parere n. 11387/2022. Nelle restanti aree a rischio archeologico basso la Soprintendenza richiede, per tutto il tracciato, che i lavori siano seguiti da archeologi, indicando specifiche prescrizioni in merito.*

*La Soprintendenza, infine, afferma quanto di seguito si riporta: "Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive".*

*Tutto ciò premesso e considerato questo Servizio, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutata la nota della Soprintendenza n. 11387/2022, per quanto di competenza, concorda con quanto in essa richiesto nell'ambito della procedura di VPIA.*

*Si rammenta che, in ogni caso, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2022, la localizzazione finale delle opere in progetto sarà assentibile solo al termine delle indagini richieste dalla Soprintendenza, valutati gli esiti di queste in considerazione degli impatti riscontrati sul patrimonio archeologico.*

*Al fine di espletare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tale accordo mira a disciplinare le forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della*



*“Relazione finale” di cui al co. 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici.»;*

**CONSIDERATO** che l'intervento riguarda la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrofotovoltaico ad inseguimento monoassiale da realizzare nel territorio comunale di Ramacca (CT), in località "Spiriti-Raso" su una superficie complessiva di circa 124 ha, e la realizzazione delle relative opere di connessione, ovvero di un cavidotto interrato, in alcuni tratti sotto strada, che interessa i territori comunali di Ramacca (CT) e Belpasso (CT), di una Stazione Elettrica di trasformazione 150/30 Kv (Stazione Utente), di uno Stallo produttore a 150 Kv (Stallo RTN), di una Stazione elettrica RTN3 80/150 Kv (Stazione RTN) di proprietà del gestore della Rete di Trasmissione Nazionale e dei sistemi di connessione a 150 Kv di connessione della Stazione Utente allo stallo arrivo produttore alla nuova Stazione RTN, tutti ubicati nel territorio del Comune di Belpasso (CT). La superficie occupata dai moduli è pari a 37 Ha (30% della superficie totale); è prevista la realizzazione di una fascia arborea di rispetto lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, avente una larghezza di 10 m., realizzata con l'impianto di mandorli collocati su due file parallele; circa 76 Ha (cioè il 61% della superficie totale) è la superficie dell'area che sarà dedicata alle attività agricole; lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione, è superiore a 0,5 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole, l'altezza massima raggiunta dai moduli è di circa 4,67 m (sempre in corrispondenza della massima inclinazione dei moduli).

essenze leguminose (miglioratrici) e graminacee (depauperatrici), in purezza o in miscela, ad uso alimentare e/o foraggero, con la possibilità di impiantare anche colture di rinnovo (come, per esempio, quelle orticole da pieno campo). È prevista la realizzazione di un edificio per il ricovero dei mezzi, delle attrezzature, e del materiale in genere necessari per l'attività agricola.

**VISTO** che l'impianto, con le relative opere di connessione, ricade a cavallo di due Ambiti paesaggistici individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) e in particolare nell'Ambito 12 "Area delle Colline dell'Ennese" e nell'Ambito 14 "Pianura alluvionale catanese";

**CONSIDERATO** che l'impianto e parte del cavidotto ricadono nel Paesaggio Locale 19 "Area del Bacino di Gornalunga" e parte del cavidotto, la Stazione Utente, lo Stallo RTN e la Stazione RTN con le relative opere di connessione ricadono nel Paesaggio Locale 21 "Area della Pianura dei Fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga", individuati e disciplinati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018);

**CONSIDERATO** che il Paesaggio Locale 19 "Area del Bacino di Gornalunga", disciplinato dall'art. 39 delle NTA del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, si focalizza attorno all'emergenza di Monte Turcisi ed è caratterizzato dalla dominanza del paesaggio agrario del seminativo con l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari e la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose. Per tale paesaggio sono stati individuati i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica: Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola; riassetto dei versanti e salvaguardia idrogeologica del territorio; salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere); fruizione visiva degli scenari e dei panorami;



A



**CONSIDERATO** che il Paesaggio Locale 21 “Area della Pianura dei Fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”, disciplinato dall’art. 41 delle NTA del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, è caratterizzato da una morfologia pianeggiante che accoglie tre principali corsi d’acqua (F. Simeto, F. Dittaino e F. Gornalunga). Esso presenta una spiccata vocazione agricola; interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi ed ortaggi si alternano, dando luogo ad un paesaggio diversificato. Il sistema fluviale che confluisce nell’area della foce del Simeto, interessante dal punto di vista naturalistico, attraversa un paesaggio in cui la mano dell’uomo è molto presente, sia nella componente agricola, dominante in estensione, che nella presenza diffusa di canali di irrigazione. Per tale paesaggio sono stati individuati i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica, pertinenti il contesto interessato dall’intervento: conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; mantenimento e valorizzazione del paesaggio agrario di valore degli agrumeti; salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere);

**VISTO** il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (Paesaggio Locale 19 “Area del Bacino di Gornalunga” e Paesaggio Locale 21 “Area della Pianura dei Fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”) approvato con D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018 e le componenti del paesaggio oggetto di tutela interessate dalla realizzazione dell’impianto e delle opere connesse;

**CONSIDERATO** che in data 21/07/2022 è stato espresso il parere favorevole con condizioni n. 27 della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare considerata la condizione n. 5, riguardante le misure di mitigazione e compensazione, che, ai fini dell’incremento della biodiversità, detta le specie da utilizzare per la realizzazione di una siepe di recinzione dello spessore di almeno tre metri, sia per l’impianto che per la stazione SSE;

**ESAMINATI** i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che con riferimento agli aspetti paesaggistici è emerso che:

- l’impianto agro-fotovoltaico è limitrofo alla fascia di rispetto di due corsi d’acqua, Olmo e Raso, tutelata ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. c del D.Lgs. 42/04 e tutelata dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania in quanto “Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese” (paesaggio 19d) con livello di tutela 2, disciplinato dall’art. 39 delle NTA del suddetto Piano;
- l’impianto circonda, in un anello semi-chiuso, i ruderi della Masseria Spiriti, testimonianza del patrimonio storico-costruito dell’architettura produttiva rilevata nel Piano Territoriale Provinciale di Catania;
- nell’area limitrofa alla Masseria Spiriti, il proponente ha previsto la realizzazione di un edificio con dimensioni approssimative di m 10 x 24 per il ricovero dei mezzi e degli attrezzi necessari per la pratica agricola;





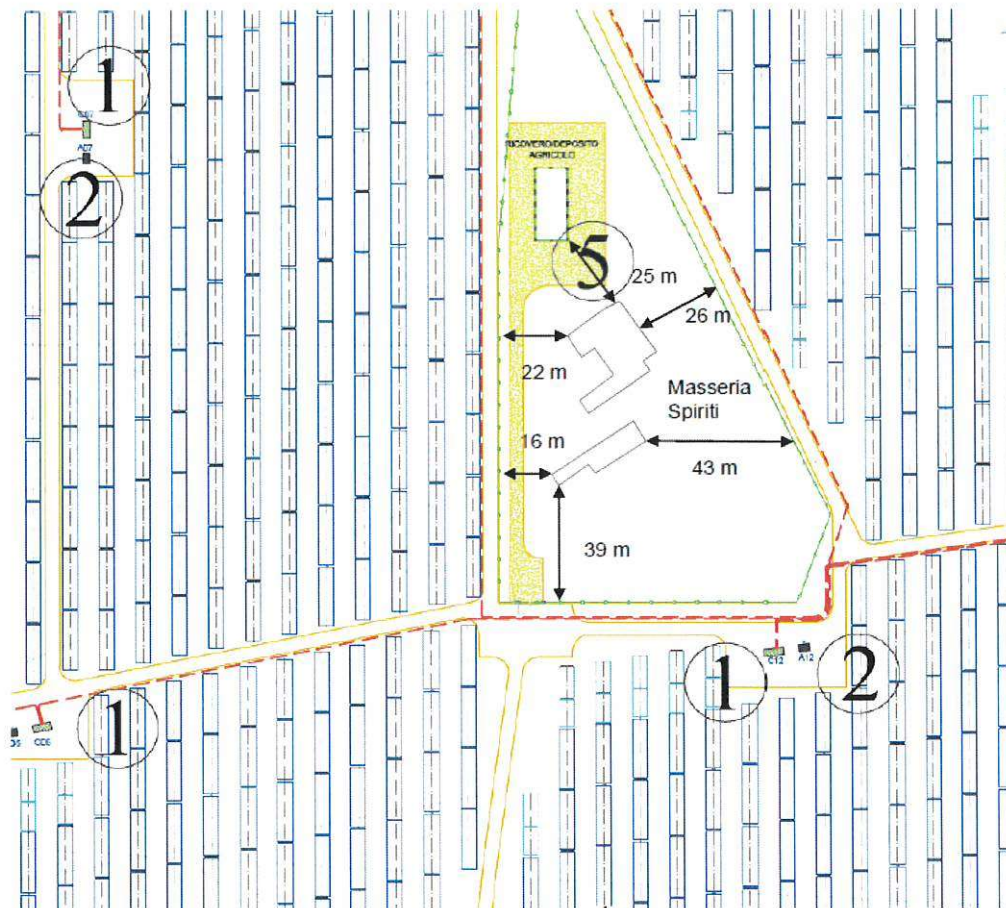


Figura 1 - Stralcio Relazione Paesaggistica Appendice 4 – particolare planimetria Masseria Spiriti, locale attrezzi e impianto agro-fotovoltaico



Figura 2 – Vista della Masseria Spiriti, stralcio Relazione paesaggistica - Appendice 4





- il cavidotto interrato, solo in alcune parti coincidente con viabilità esistenti, interferisce con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.c) (Olmo, Sbarda e Dittaino) e con paesaggi tutelati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania e in particolare: "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese" (paesaggio 19d) con livello di tutela 2 (Olmo e Sbarda) e "Paesaggio naturale del lago Ogliastro e dei fiumi con alto interesse naturalistico (paesaggio 19g) con livello di tutela 3 (Dittaino), disciplinati dall'art. 39 delle NTA del Piano; "Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico e delle aree naturali dell'Oasi del Simeto (paesaggio 21g) con livello di tutela 3 (Dittaino), disciplinato dall'art. 41 delle NTA del Piano;
- le opere di connessione lambiscono una piccola fascia ricadente nel paesaggio dell'agrumeto per il quale vige l'indirizzo del mantenimento (art. 14 NTA Piano Paesaggistico della Provincia di Catania);
- le diverse opere (impianto e opere di connessione) interferiscono in maniera diversa con alcune componenti del paesaggio tutelate dal Piano Paesaggistico della Provincia di Catania e in particolare il cavidotto attraversa due tratti di viabilità storica, la Regia Trazzera n. 477 e la Regia Trazzera 356;

**CONSIDERATO** che con riferimento agli aspetti archeologici è emerso che:

- per la presenza di un'area con materiale ceramico mobile in superficie (UT 1) inedita alla letteratura scientifica e indiziaria di un probabile insediamento rurale, è stato valutato un grado di Rischio Archeologico diversificato per aree compreso fra il Basso ed il Medio-Alto;

**PRESO ATTO** che, con riferimento all'autorizzazione paesaggistica, nell'ambito della presente procedura, la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania, nella sopra citata nota prot. n. 11387 del 18/07/2022, non si è espressa esplicitamente riguardo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, o all'eventuale esclusione degli interventi compresi nel progetto dalla stessa procedura;

**RITENUTO** pertanto che, in particolare considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 quinquies;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto della valutazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, e considerato il contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica e le integrazioni pervenute;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

**subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

**1) Per gli aspetti paesaggistici:**

- a) L'autorizzazione paesaggistica dovrà essere richiesta alla Soprintendenza competente per territorio attraverso le procedure ordinarie previste per le opere soggette al rilascio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04 e del DPR 31/2017;





**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

- b) Al fine conservare e recuperare i valori paesistici e del patrimonio storico culturale rappresentato dai ruderi della Masseria Spiriti, totalmente circondata dall'impianto fotovoltaico, dovrà essere previsto il recupero della Masseria, con tecniche e metodologie della conservazione, destinando parzialmente gli immobili recuperati al ricovero dei mezzi e degli attrezzi necessari per la pratica agricola, escludendo così la realizzazione del nuovo manufatto;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

Paesaggio e beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

- c) Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto, nelle sue articolazioni, genera nel tessuto agricolo locale, sui paesaggi locali e sulla relative componenti del paesaggio nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere prodotto, con elaborati grafici e fotosimulazioni, un approfondimento del progetto delle opere di mitigazione in relazione in particolare ai beni paesaggistici limitrofi (corsi d'acqua), alla Masseria Spiriti, alle aree di fruizione e alla viabilità prossima all'impianto, garantendo, nel rispetto della condizione n. 5 del parere n. 27 del 21/7/2022 della Commissione Tecnica PNIEC-PNRR, che le siepi siano concepite come parte di progetto di paesaggio, nel rispetto dello spessore minimo prescritto di 3 metri, ma con profondità variabile, anche in relazione alle aree direttamente circostanti all'impianto;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

Mitigazioni/compensazioni

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

- d) Con riferimento alla realizzazione della Stazione Elettrica RTN, della Stazione Utente e dello Stallo RTN previsti dal progetto, al fine di tutelare il paesaggio percepito e le componenti del paesaggio locale dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità.

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio

Mitigazioni/compensazioni

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)





**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

e) Con riferimento alle interferenze relative alle opere di connessione, dovrà essere prodotta una relazione che descriva, attraverso foto ed elaborati grafici:

- per la porzione dell'agrumeto che potrebbe essere compromessa dalla realizzazione delle opere, gli esemplari che saranno espianati, la localizzazione dell'eventuale loro reimpianto o dell'intervento di nuova piantumazione, in altri siti, come opera di compensazione
- per l'interferenza del cavidotto con la viabilità storica (Regia Trazzera n. 477 e la Regia Trazzera n. 356), le modalità di intervento previste nel rispetto della conservazione dei tracciati di interesse storico;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/paesaggio  
Mitigazioni/compensazioni

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

## 1) Per gli aspetti archeologici:

- a) Al fine di espletare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 nell'ambito del quale, per l'area dell'impianto in cui è stato riscontrato un rischio archeologico di grado medio-alto (UR 01- Ramacca c.da Raso, UR 2-3-4- Ramacca c.da Spiriti, UR 7 Ramacca c.da Castellito-Stimpato) dovranno essere previsti saggi archeologici preventivi con utilizzo di metodo stratigrafico disposti a 50 metri di distanza con una profondità di m. 2,30 e delle dimensioni di m. 6 x 6. La Ditta responsabile dei lavori dovrà elaborare un piano delle indagini archeologiche e dovrà dare incarico ad archeologi, scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIC, di seguire le indagini. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive, e pertanto la localizzazione finale delle opere in progetto sarà assentibile solo al termine delle indagini richieste dalla Soprintendenza, valutati gli esiti di queste in considerazione degli impatti riscontrati sul patrimonio archeologico;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

ANTE OPERAM – Prima dell'avvio delle attività di cantiere

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

- b) Il proponente dovrà comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici





**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva*

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

- c) Nelle aree nelle quali il rischio archeologico è di grado basso, e per tutto il tracciato, i lavori dovranno essere seguiti da archeologi che dovranno essere costantemente presenti in cantiere e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.

Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica dell'U.O. competente della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico la Soprintendenza di Catania interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto.;

**Ambito di applicazione:** Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:**

*CORSO D'OPERA – Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera*

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico del proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP  
arch. Isabella Fera



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA

